



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "+ Europa"

Attività ispettiva Reg. Gen. n.231/4
XI legislatura

Prot. n. 59 del 31 luglio 2023

Al Presidente del Consiglio regionale
- Sede -

Mozione

Oggetto: Eliminazione del Numero Chiuso alla Facoltà di Medicina

Il sottoscritto consigliere regionale Luigi Cirillo, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- Le prove di ammissione per l'accesso ad alcuni corsi universitari, meglio conosciuti come test di accesso, sono state istituite allo scopo di consentire agli atenei di organizzare i corsi di laurea secondo parametri in uso in Europa e nel resto del mondo.
- In Italia il numero chiuso è regolato dalla legge n. 264 del 1999 e suoi successivi aggiornamenti.
- Tale normativa è stata attuata in risposta alla sentenza n. 383 del 27 novembre 1998 della Corte costituzionale, con la quale si chiedeva al legislatore di intervenire sulla materia degli accessi a numero programmato per disciplinare la materia. Tuttavia se da un lato sembra essere stata la sentenza della Corte costituzionale a determinare la scelta del numero chiuso da parte del legislatore dall'altra l'accento viene posto sulle direttive europee che chiedono solo di armonizzare i sistemi formativi e gli standard di qualità, affinché i professionisti possano muoversi liberamente nello spazio europeo del lavoro, vedendo riconosciuti i propri titoli.
- Le direttive europee pertanto nulla dicono in merito ai vincoli di accesso e al test di ingresso ai corsi, che quindi risulta essere una scelta del nostro ordinamento.
- L'intento di conformarsi alle disposizioni europee ha finito ben presto con lo scontrarsi annualmente con una realtà che penalizza sia gli studenti che il mondo del lavoro, incapace di reperire personale da affiancare ai lavoratori già inseriti o con il quale sostituire quelli in uscita.
- Ad oggi mancano più di 30.000 medici e il Sistema Sanitario Nazionale è in ginocchio, incapace di far fronte al crescente numero di richieste di assistenza sanitaria, conseguenti all'aumento della popolazione ed al cambiamento delle caratteristiche demografiche di quest'ultima.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "+ Europa"

- accanto a tali aspetti se ne aggiungono altri di natura strettamente economica. Ogni anno, infatti, si hanno notizie di ricorsi presentati da studenti che contestano, non solo l'esito della loro prova di ammissione, ma anche la consistenza di essa in termini di effettiva conformità al tipo di facoltà alla quale si vuole accedere. Molti di questi test, infatti, hanno ad oggetto domande generali non parametriche alle materie attinenti alle facoltà prescelte dai candidati.

Considerato che:

- Il test, così come impostato oggi, mina l'autostima dei ragazzi in quanto non è solo questione di bravura ma spesso anche di fortuna, essendoci domande di ogni genere, che spesso vanno oltre le materie conferenti alla tipologia di facoltà e percorso che si dovrà affrontare.
- Ogni anno, nel periodo antecedente alle prove di ammissione alle facoltà a numero chiuso, gli studenti delle scuole superiori, per prepararsi, sono costretti a ricorrere a società private che propongono miracolose full immersion. Il business dei pre-test coinvolge migliaia di studenti e costringe le famiglie a sborsare cifre esorbitanti nell'acquisto di corsi e test, con innegabile discriminazione per le famiglie meno abbienti.
- Ogni anno inoltre il test di medicina, viste le numerose anomalie che si riscontrano nelle domande e nello svolgimento, costringe lo stato ad impelagarsi in contenziosi, che producono un ulteriore aggravio in termini di finanze dello stato.

Tutto ciò premesso e considerato chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale:

- ad attivarsi per promuovere e sostenere iniziative volte a sollecitare un intervento normativo da parte del Governo Nazionale su una materia così delicata che è stata più volte oggetto di proposte di riforma, ma che rimane ancora oggi lettera morta.

F.to
Luigi Cirillo